



| | | |
|-------------------|------------|-------|
| COMUNE DI CAMPORA | | |
| Ricevuto il | 27/03/2024 | 777 |
| Risposto il | | |
| Citt. | Classe | Fasc. |

Im Anfang war die Tat

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI LUIGI LEUZZI
“MEGALITISMO NEL CILENTO E NELLA LUCANIA OCCIDENTALE”

Presso l’Aula Consiliare N. Rinaldi, Palazzo della Cultura
-Vallo della Lucania (SA)- Sabato 23 marzo 2024- Ore 18.00-

RELAZIONE FINALE

Ha introdotto i lavori l’avv. Iolanda Molinaro in qualità di assessore alla cultura e all’istruzione del comune di Vallo della Lucania portando il saluto dell’amministrazione comunale. Previsti gli interventi del Dott. Antonio Sansone, sindaco di Vallo della Lucania, dell’avv. Iolanda Molinaro, assessore alla cultura e all’istruzione del comune di Vallo della Lucania, della Dott.ssa Virginia Casaburi, consigliere delegato del comune di Vallo della Lucania per gli eventi, turismo e spettacolo, dell’avv. Giuseppe Di Vietri, presidente del Centro Studi Ebner, del prof. Antonio Di Rienzo, studioso di cultura e tradizioni cilentane, del prof. Angelo Paolo Perriello, pedagogista di linguistica teorica ed applicata, del prof. Vincenzo Di Gironimo, ex direttore del Museo etno preistorico di Castel Dell’Ovo, Napoli, del moderatore prof. Gerardo Russo, docente e giornalista, con le conclusioni affidate all’autore, dott. Luigi Leuzzi, psichiatra, antropologo, studioso di mito archeologia. Dopo una preliminare panoramica sulla dislocazione sul vasto territorio cilentano dei complessi megalitici, con puntualizzazioni sulla loro funzione astronomica, religiosa e costitutiva etico sociale, il discorso ha seguito una rotta di valutazione delle strutture linguistiche dinamico significative del testo sollevando all’attenzione del pubblico le categorie dialettiche dell’analisi intenzionale, effettuale e fattuale offerta dal testo. E’ stato, pertanto, evidenziato il percorso odisseo di esplorazione del tema proposto, mentre ne sono state illustrate le influenze attrattive e suggestive che già si affermano in alcune aree cilentane, come nella Valle del Fasanella, dominata dalla figura dell’Antece, un nume tutelare delle greggi, un oracolo che dà risposte a ogni domanda, un guerriero, dove la testimonianza è procurata dalla affollata presenza di turisti, di studiosi, di scolaresche provenienti da diverse città della regione Campania. Così rapiti dal fascino comunicativo dei Menhir, delle pesanti lastre denominate Dolman e dei Cromlech, una particolare considerazione è stata devoluta, doverosamente, alle metodologie didattico pedagogiche, desunte nel testo, relative alla cooperazione della Montessori, oggi cooperative learning, e del naturalismo di Jean Jack Rousseau. Ha moderato l’avv. Giuseppe Di Vietri. Interessante e articolata la esposizione sulle connotazioni geopolitiche ed euro mediterranee dell’architettura unificante delle civiltà primitive, con una origine centralizzata su Malta, che hanno inteso conferire ai megaliti la missione di trasmetterci la loro capacità di fare comunità cooperativa e i caratteri distintivi di una volontà pacifista. Nelle conclusioni sono affiorate dettagliate osservazioni, ipotesi e sintesi sugli aspetti mito archeologici, antropologici dei megaliti che custodiscono misteri ancora non sciolti e l’anima della Grande Madre che dagli archetipi così enunciati trasmigra e si ricompone più forte in sизigia nelle raffigurazioni iconiche della cristianità. Costa Palomba con l’Antece, la Civitella con il culto della dea Demetra, dell’Annunziata e la festa votiva del crociato, il Manto della Madonna sul monte Gelbison, “A petra ru lu mulacchio”, sul Monte Stella con l’avvincente simbolismo sulla fertilità, la confluenza dei popoli del mare nel sito megalitico di Torraca, la dea Civetta in Piaggine tracciano il luminoso sentiero per ritrovarsi, risvegliarsi, risorgere, liberarsi. Enfasi è stata data all’alterità da conquistare attraverso il superamento della separazione che nel Cilento è, però, diversità preziosa per aprirsi al dialogo con altre comunità e rinsaldare legami storici, atavici in una rinnovata forma di convivenza e di progresso comune. Questo atto è protocollato al comune di Campora (SA) e presso i comuni che ne facciano richiesta con la finalità di aprire il dibattito sulla tutela e la promozione del nostro ethnos glolocalizzato e consolidare le relazioni già istituzionalizzate nella macro regione euromediterranea.